



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



VINO, QUANTO CI COSTI COSÌ I RICARICHI SALVANO I RISTORANTI

PAC

"La viticoltura europea non raggiunge gli obiettivi ambientali"
La Corte dei Conti bacchetta il settore

SICILIA

Sciopero della vendemmia a Trapani
❖ I produttori chiedono aiuto per far fronte alla peronospora

POLEMICHE

Prosecco Fresco la parodia di Italo
❖ Disco fa arrabbiare il Consorzio della Docg. Niente logo per il rapper

ESTERI

Australia e Cina ancora ai ferri corti: non si arriva all'accordo sul vino e i dazi restano proibitivi

ETICHETTATURA

Calorie e allergeni anche sulle bottiglie di vino
❖ L'obbligo scatta dall'8 dicembre ma non per tutti



Alberi monumentali. L'Italia oltre quota 4mila

L'Italia ha 320 nuovi patriarchi verdi, che vanno ad aggiungersi a circa 4mila già esistenti. **Il Masaf ha infatti aggiornato l'elenco degli alberi monumentali per il 2023**, che include piante dall'elevato valore biologico ed ecologico, per età, dimensioni, morfologia, rarità della specie o habitat per alcune specie animali. L'elenco considera anche l'importanza storica, culturale e religiosa, il rapporto con elementi di tipo architettonico e la capacità di caratterizzare il paesaggio sia in termini estetici che identitari.

I nuovi entrati provengono un po' da tutte le regioni. Tra questi, l'Acero di Caronia (Messina), di circa 1.000 anni con una chioma di circa 550 metri quadrati, tra i più grandi esemplari di acero montano d'Italia; il maestoso Castagno di San Francesco da Paola, a Presilano di Celico (Cosenza) e riconosciuto monumentale per età e dimensioni (1.285 cm di circonferenza), l'alto valore ecologico e la rarità botanica per fascia fitoclimatica; il Tiglio Sacro di Ospedaletto d'Alpinolo (Avellino), riferimento per i pellegrini del Santuario di Montevergine; il Platano di Scopoli, piantato nel 1778 all'interno dell'Orto botanico dell'Università di Pavia, coi suoi 45 metri di altezza.

I detentori dei record di altezza sono il platano comune di 55 metri nel parco del castello di Agliè (Torino), la sequoia sempreverde di 54 metri a Reggello (Firenze) e la sequoia sempreverde di 51 metri a Biella. I più longevi d'Italia sono l'olivastro di oltre 4000 anni di Luras (Olbia-Tempio), il castagno di 3000/4000 anni a Sant'Alfio (Catania) e il platano di 1870 anni a Sacle (Pordenone). Le regioni con più alberi monumentali sono: Friuli - Venezia Giulia (455), Sardegna (407 esemplari), Lombardia (366), Piemonte (319) e Campania (305 esemplari). Napoli è il comune con più alberi (52).

foto: Masaf

SOSTENIBILITÀ. "Politica vitivinicola inefficace su obiettivi ambientali" Duro monito della Corte dei conti Ue. Ma Bruxelles si difende

di Gianluca Atzeni

Obiettivi ambientali non raggiungibili con l'attuale politica vitivinicola dell'Ue, che contiene misure non direttamente mirate alla competitività e carenze relative all'impostazione e all'attuazione del sistema di autorizzazione dei vigneti. È molto dura la conclusione della Corte dei conti dell'Ue, che il 25 settembre ha pubblicato una [relazione speciale sulle misure di ristrutturazione e nuovi impianti](#). **Il giudizio emesso da Lussemburgo appare una sonora bocciatura del sistema collegato alla Pac post 2013.**

Il settore vino, ricordano i magistrati contabili, è fortemente regolamentato e supportato. I viticoltori incassano circa 500 milioni di euro annui dall'Ue per ristrutturare i vigneti e diventare più competitivi. Dal 2016, ricorda la Corte, le imprese possono anche richiedere l'autorizzazione a piantare ulteriori viti, per una crescita controllata (massimo 1% annuo) del potenziale, evitando l'eccesso di offerta. *"Sviluppare la competitività del vitivinicolo è essenziale e particolarmente pertinente ai fini dell'Ue"* ha affermato **Joëlle Elvinger**, membro della Corte dei Conti europea responsabile dell'audit *"ma dovrebbe andare di pari passo con una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale"*. Rispetto a quei due obiettivi, secondo la Corte, malgrado l'entità dei finanziamenti, l'azione dell'Ue *"non ha ancora prodotto i risultati sperati"*.

La misura "Ocm ristrutturazione vigneti" dimostra *"scarsa attenzione per gli obiettivi di natura ambientale"*. Questo significa che le risorse Ue non sono state indirizzate verso progetti per ridurre l'impatto della viticoltura su clima e ambiente. Non solo: potrebbero aver favorito il passaggio a varietà di viti che necessitano più acqua. Allo



La risposta di Bruxelles

La risposta di Bruxelles alle critiche della Corte dei conti è arrivata a stretto giro. Le lacune individuate dagli auditor, come ha riferito un portavoce della Commissione Ue, riguardano l'attuazione nazionale nel periodo 2014-22. "Il nuovo quadro giuridico della Pac" ha aggiunto "è molto diverso in termini di obiettivi perseguiti, principalmente ambientali, e modalità di attuazione. Dal 2023 in poi, gli Stati membri devono garantire che almeno il 5% delle spese assegnate al settore vino venga utilizzato per interventi relativi alla protezione ambientale e ciò rappresenta un miglioramento delle politiche". Proprio quel 5% che la Corte ha considerato inefficace e insufficiente.

stesso modo, la misura di gestione del potenziale che prevede un aumento dell'1% della superficie viticola, esteso fino al 2045, non è mai stata valutata sotto il profilo ambientale.

In materia di competitività, secondo la Corte dei conti, l'Ue non è riuscita a rendere più competitivi i viticoltori. Nelle regioni analizzate tra aprile e dicembre 2022 (Moravia, Peloponneso, Castiglia-La Mancha, Toscana, Valle del Rodano e Provenza), i progetti sono stati finanziati indipendentemente dal contenuto o dal loro livello di ambizione e senza tener conto di criteri per aumentare la competitività. Anche cambiamenti non strutturali o normali rinnovi dei vigneti sono finanziati, benché tali azioni non siano ammissibili a ricevere finanziamenti. La Corte ha notato come i beneficiari non siano neanche tenuti a comunicare in che modo l'attività di ristrutturazione abbia accresciuto la loro forza sul mercato. Inoltre, né la Commissione Ue né gli Stati membri valutano in che modo i progetti sostenuti contribuiscano effettivamente a rendere i viticoltori più competitivi.

Guardando alla nuova Pac 2023/27, restano "limitate" le ambizioni ambientali del settore vitivinicolo. Da tempo, i magistrati contabili avevano raccomandato di collegare i pagamenti agli agricoltori al rispetto dei requisiti ambientali. Mentre proprio i requisiti per l'erogazione dei finanziamenti per ristrutturare i nuovi impianti sono stati aboliti. Gli Stati membri, inoltre, devono destinare appena il 5% delle risorse stanziare per il settore vino ad azioni su cambiamenti climatici e sostenibilità. Una quota troppo bassa, secondo la Corte dei conti Ue, che suggerisce di destinare e collegare il 40% della spesa Pac per fronteggiare la crisi climatica.

Troppi pesticidi

Nei vigneti, si legge nella relazione della Corte, sono spesso utilizzate notevoli quantità di pesticidi, principalmente fungicidi, contro infezioni da muffe (peronospora o oidio). Ad esempio, in Francia, sebbene i vigneti rappresentino il 3% delle superfici agricole, il settore utilizza il 20% dei fungicidi del Paese. In Italia, oltre il 95% dei viticoltori applica prodotti fitosanitari, la percentuale più alta tra le principali tipologie di colture. E l'uso di pesticidi chimici è associato a rischi sanitari e ambientali, in particolare per effetto della deriva dei prodotti irrorati.

FOCUS PREZZI

Si consolidano gli aumenti dei listini



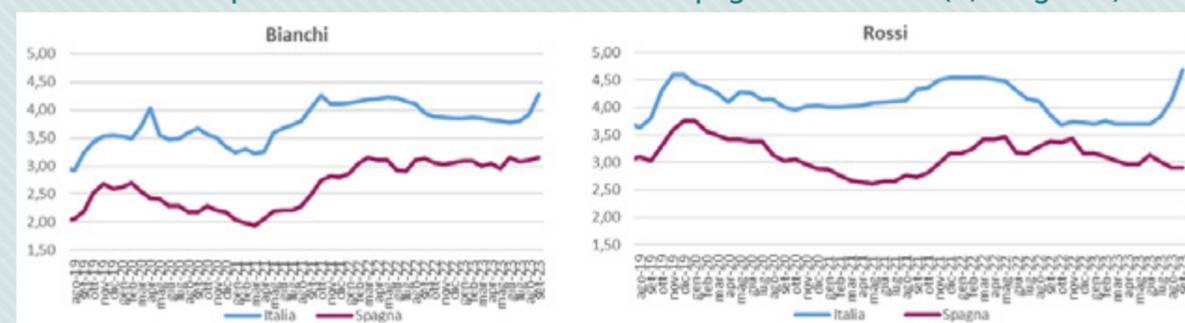
Vino ne abbiamo? Sicuramente abbiamo due punti fermi: giacenze a luglio ai livelli più alti degli ultimi anni e produzione nazionale in netto calo. Dalle stime Ismea, Assoenologi e Uiv sembrerebbe mancare all'appello il 12% dei volumi, per quasi 6 milioni di ettolitri. Riduzione non controbilanciata totalmente dall'aumento delle scorte. Ed ecco, quindi, che si preannuncia, salvo improbabili colpi di scena, una stagione dove non mancherà certo il vino ma si dovrà fare affidamento su una disponibilità interna inferiore. Tenendo conto che l'import italiano è sempre piuttosto limitato rispetto ai volumi trattati, ben si spiega l'immediata risposta del mercato.

Già dal luglio, infatti, si erano registrati i primi timidi accenni di risalita dei listini dei bianchi. Con l'inizio della campagna, gli aumenti si sono consolidati. **Meno uva e rese non sempre in linea con le aspettative hanno portato in poche settimane i listini dei bianchi a sfiorare i 4 euro al litro**; in settembre, il limite è stato ampiamente superato per arrivare (secondo Ismea) a 4,28 euro. Aumenti diffusi anche nei rossi, a partire dalle piazze emiliane e abruzzesi. La domanda è piuttosto vivace. Però, resta l'incognita di come potrebbe reagire il mercato a tali aumenti, visto che già gli acquisti delle famiglie sono tutt'altro che abbondanti. Lazio, Emilia e Abruzzo mostrano incrementi anche nelle Igt bianche, mentre sui rossi il mercato è ancora incerto. La situazione è ancor meno delineata nei Dop, dove non è certo l'inizio della campagna a dare l'impronta all'andamento dei listini.

Passando dall'offerta alla domanda, non si può non fare i conti con la flessione delle vendite dei format in Gdo che, nonostante i segnali di ripresa dalla primavera in poi, non ha invertito il segno negativo che, nei primi 8 mesi, ha registrato un -3% dei volumi, con +3,8% della spesa. Non va meglio all'export: nei primi 6 mesi 2023 a una riduzione dei quantitativi dell'1,4% si affianca un -0,4 del fatturato.

– **Tiziana Sarnari**, Analista Ismea

Prezzi medi alla produzione di vini comuni: Italia e Spagna a confronto (€/ettogrado)



MERCATI. Sostenibili e biologici. I vini che cresceranno di più nel rapporto di Agronetwork Nomisma

In un contesto in cui per l'export di vino italiano le ombre stanno avendo il sopravvento sulle luci (come certificano i dati Istat su un primo semestre in territorio negativo; -0,4% a valore e -1,4% a volume), è opportuno guardare anche alle opportunità future per le imprese vitivinicole. Il messaggio che è stato lanciato durante il terzo incontro Agronetwork, tenuto a Nipozzano (Firenze). Secondo un'indagine condotta da Nomisma, su un campione di consumatori italiani, **nei prossimi due-tre anni a crescere sul mercato domestico saranno soprattutto i vini con certificazione sostenibile (38%) e a mar-**

chio biologico (37%), seguiti da quelli prodotti da vitigni autoctoni (34%) e da piccoli produttori (32%). Sui mercati internazionali, i produttori italiani prevedono una crescita anche della domanda di vini a bassa gradazione alcolica sempre più richiesti dai consumatori esteri.

L'analisi Nomisma si è concentrata anche sul trend decennale delle vendite italiane di vino all'estero. Sebbene l'Ue continui a rappresentare la principale destinazione (40% nel 2022), negli ultimi 10 anni è aumentato il peso di Stati Uniti e Canada (dal 27% del 2012 al

29% del 2022) e dei mercati asiatici (dal 5% al 7%). In parallelo, si è assistito a una riquilibratura dell'export, con il calo del peso degli sfusi (attuale 19% in volume) a favore di spumanti e imbottigliati che rappresentano, rispettivamente, il 24% e il 57% dell'export di vino, che resta concentrato nelle regioni centro-settentrionali. Tuttavia, negli ultimi anni, anche il sud Italia ha aumentato il proprio grado di internazionalizzazione. In generale, l'Italia ha fatto molto bene dal 2012 in avanti. Il trend è in continua crescita: dai 4,7 mld di euro del 2012 si è passati ai 7,8 miliardi del 2022 (+68% in 10 anni).

FOCUS

PINOT GRIGIO. In calo le giacenze

Armani: "Doc in controtendenza"

di Gianluca Atzeni

Grazie a un incremento di oltre 106mila ettolitri nel mese di settembre, la Doc Pinot grigio delle Venezie sfiora a fine agosto quota 1,175 milioni di ettolitri imbottigliati. Il dato dei primi otto mesi diffuso nei giorni scorsi dal Consorzio di tutela evidenzia, da un lato, volumi "in linea con la media degli ultimi cinque anni", ovvero con la data del 2018 (prima vendemmia della denominazione) e, dall'altro lato, un incremento rispetto al periodo gennaio-agosto 2022, grazie anche a un giugno a +38% e a un agosto ugualmente in terreno positivo (+14% sullo stesso periodo del 2022).

LE GIACENZE. Le giacenze sono in calo, in controtendenza con l'andamento medio degli stock a livello nazionale. **La Doc interregionale (Friuli-Venezia Giulia, Trentino e Veneto) segna a fine stagione produttiva circa 80mila hl in meno rispetto a un anno fa, che consentiranno di imbottigliare il prodotto fino all'autunno.** Il mercato, fa sapere il Consorzio, sta chiedendo costantemente nuovo Pinot grigio, come

In cifre

- 6.141** soci
- 575** vinificatori
- 371** imbottiglieri (32 stranieri)
- 27.140** ettari vitati totali
- 1,3 mln** hl produzione 2022
- 1,63 mln** hl imbottigliamenti
- 95%** percentuale export

fonte: Consorzio Doc Delle Venezie



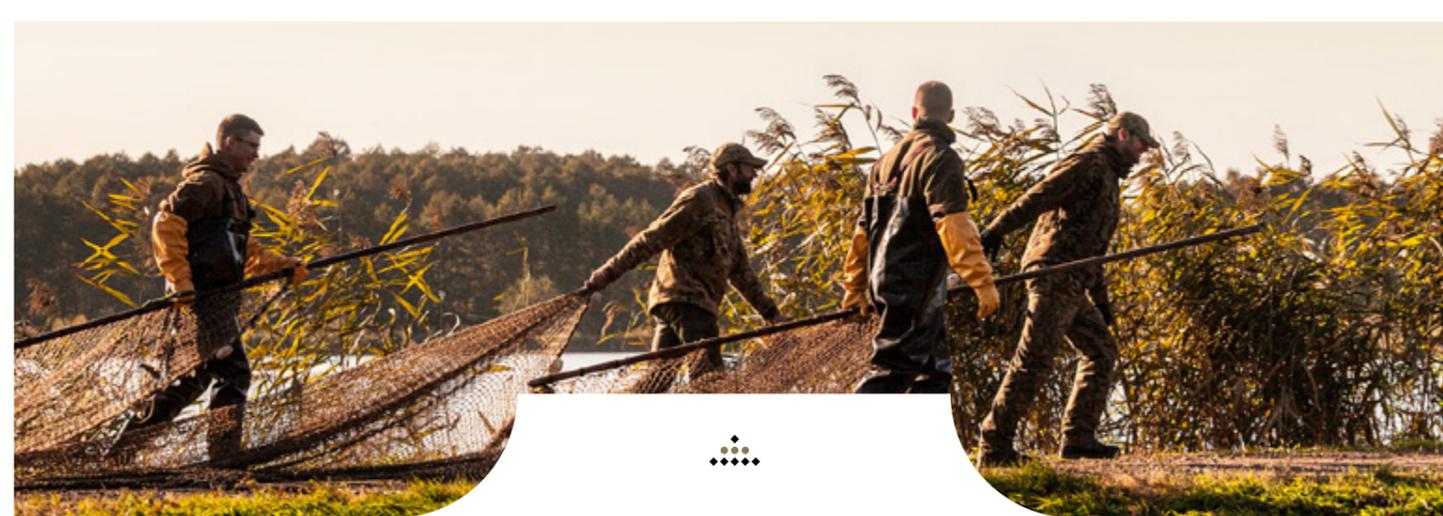
dimostra il progressivo anticipo del periodo di inizio imbottigliamento che da novembre (nel 2018 e 2019) è passato a settembre (nel 2021) e ottobre (2020 e 2022).

I dati di Cantina Italia hanno registrato delle giacenze a livelli altissimi per i vini italiani, ma il Pinot grigio non segue la media nazionale e non c'è nessun record di stock in cantina. "Con giacenze inferiori del 15% su quanto disponibile in cantina al 1° settembre 2022, si prevedono, salvo imprevisti o riclassificazioni inattese, tempi simili per gli imbottigliamenti della stagione 2023", scrive il Consorzio, che sottolinea l'ottimo stato di salute della denominazione interregionale.

In particolare, il presidente **Albino Armani** invita a evitare allarmismi che potrebbero nuocere al mercato: "In momenti congiunturali difficili è fondamentale non cedere a pessimismi generalizzati e affidarsi invece ai dati di imbottigliamento e disponibilità di ogni singola denominazione", dichiara Armani, riferendosi anche alle recenti stime vendemmiali e alla difficile situazione degli stock illustrata durante

la recente conferenza stampa al Masaf sulle previsioni vendemmiali di Uiv-Assoenologi-Ismea. "I dati sulle disponibilità" ha aggiunto Armani "non sono solo confutati dal trend positivo di imbottigliamenti, ma anche dalla maggior rivendita a Do delle Venezie in vendemmia e dunque minori riclassificazioni in fase successiva".

LA STRATEGIA. La Doc delle Venezie, ad avviso del Consorzio, rappresenta una garanzia di stabilità per l'intero sistema del Pinot grigio del Nordest. "Siamo chiamati a gestire oltre al nostro potenziale" spiega Armani "anche i quantitativi riclassificati da parte delle altre denominazioni territoriali". Pertanto, una denominazione ombrello come quella del Pinot grigio del Triveneto è responsabile della programmazione della produzione e del governo dell'offerta. A questo sono servite le misure applicate in questi anni: dal blocco degli impianti alla mitigazione delle rese fino allo stoccaggio amministrativo: "Ci hanno permesso" conclude Armani "di raggiungere oggi importanti risultati".



ANTONIUS
Caviar

Il miglior caviale nasce dalla passione, dall'esperienza e dalla ricerca della perfezione.



Tradizione



Natura



Qualità

I NOSTRI CAVIALI



Oscieta Caviar



Siberian Caviar



Albino Bester

Esplorando S.r.l.s.
Distributore per l'Italia
antoniuscaviar.com

ESPLORANDO
ESPERIENZE GOURMET

+39 327 76 6199
roberto@esplorando.eu
esplorando.eu

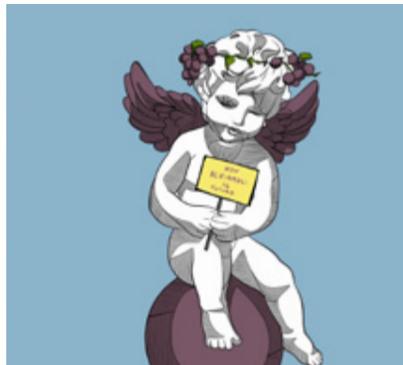
SICILIA. Sciopero della vendemmia a Trapani I produttori chiedono aiuto per far fronte alla peronospora

di Andrea Cuomo

Uno sciopero della vendemmia. Un giorno di stop in un periodo dell'anno in cui ogni minuto è prezioso è una cosa insolita, quasi un suicidio produttivo. Ma la disperazione dei viticoltori della Sicilia occidentale è tale che il *tanto peggio tanto meglio* è un'opzione in fondo ragionevole.

Nella provincia di Trapani la vendemmia 2023 – **difficile in tutta Italia** – rischia di passare alla storia come la peggiore di sempre a causa del clima spietato e della peronospora aggressiva, e i produttori chiedono un aiuto importante dal governo regionale e da quello nazionale. Per questo **il 22 settembre la raccolta delle poche uve sopravvissute al disastro si è fermata. Una cosa mai successa.**

Le stime sui danni provocati dalle abbondanti piogge di inizio estate e dall'afa di luglio e agosto, che hanno



decimato l'uva e favorito l'azione della peronospora - il fungo che attacca i grappoli - sono impressionanti. Una riduzione del raccolto attorno al 60 per cento rispetto al 2022 e un danno economico calcolato in 100 milioni, considerando anche l'indotto di quella che è la principale realtà imprenditoriale del territorio, una voragine economica a fronte della quale il ristoro di un milione stabilito dallo stanziamento governativo appare perfino beffardo.

La battaglia dei viticoltori trapanesi è sostenuta dal sindaco di Marsala Massimo Grillo e da altri 25 primi cittadini del territorio, oltre che da 15 presidenti di cantine sociali, 8 sindacati e da alcuni deputati locali di tutti gli schieramenti, che hanno scritto al presidente della Regione Sicilia Renato Schifani e all'assessore all'Agricoltura Luca Sammartino per chiedere aiuti straordinari nel breve tempo ma soprattutto riforme strutturali per il futuro.

MOLISE. Vigneti compromessi al 60% per peronospora La Regione verso lo stato di calamità

La Regione Molise si appresta a chiedere lo stato di calamità naturale per il maltempo di primavera e per i conseguenti danni subiti dai vigneti prima di questa vendemmia. Il fungo della peronospora ha colpito duramente: "La produzione di vino quest'anno registra un calo fino al 60%,



in qualche caso anche superiore", ha

fatto sapere l'assessore regionale all'Agricoltura, Salvatore Micone, precisando che la Regione "chiederà lo stato di calamità per le piogge alluvionali" a maggio e giugno 2023.

"Dal mio insediamento, un mese fa circa" ha spiegato Micone "la struttura è stata investita da richieste legate al danno della peronospora. **La stima effettiva è ancora in corso: parliamo di qualche milione di euro.** Nel basso Molise la situazione è drammatica".

LIGURIA. Aumenta il contributo per la misura Ocm investimenti

La Giunta regionale della Liguria, su proposta del vicepresidente con delega all'Agricoltura, Alessandro Piana, ha deciso di aumentare l'aiuto per le imprese che intendono usufruire della misura "investimenti" per la campagna 2022-23. Considerando le economie sul budget assegnato alla Regione e la possibilità di disporre di ulteriori fondi assegnati dal Masaf, **la percentuale di contributo passa dal 40% standard fino al 50% per le domande ritenute già finanziabili.**

Il bando investimenti dell'Ocm vino ha riscontrato un notevole successo, ha fatto sapere la Regione: "Dagli 87.000 euro stanziati inizialmente si potrebbe arrivare a concedere oltre 250.000 euro di contributo".



Foto Davide Papalini



Sartori, grandi vini nel nome di Verona e della Valpolicella.

Il fascino di una storia. Il legame con la terra, Valpolicella. La forza di una personalità. Corte Brà Amarone della Valpolicella Classico Riserva DOCG: stile contemporaneo, identità classica.

f @ casasantori1898.it



SARTORI
DI VERONA

CONSUMI. "Te la bevi? Non bertela troppo"**Al via campagna di Federvini, Università Sapienza e Roma Capitale**

Al via la campagna sul consumo responsabile di alcolici per le strade della Capitale. Il claim è "Te la bevi? Non bertela troppo" ed è organizzata dagli studenti dell'Università La Sapienza e promossa da Roma Capitale e da Federvini.

Il progetto punta a sensibilizzare giovani e giovanissimi. **Si tratta della seconda campagna di questo tipo promossa da Federvini, dopo il progetto "No binge".** In campo, sono scesi gli studenti della laurea magistrale in Organizzazione e marketing per la comunicazione d'impresa dell'Università Sapienza. Gli allievi, guidati dal professor Alberto Mattiacci, hanno elaborato 58 progetti di comunicazione legati a un approccio di consumo moderato. Tre le studentesse vincitrici (Giulia Zeoli, Angela Gorgoglione e Anna Fornaro)



sul cui lavoro è basata l'attuale campagna (cartellonistica e social network).

Nelle tre locandine diffuse per le strade della Capitale, le affermazioni "Se bevo tanto sconfitto la timidezza", "Se bevo tanto ho più energia" oppure "Se bevo tanto dormo meglio" vengono accompagnate dalla risposta offerta dal claim principale, che invita a riflettere sui rischi del consumo eccessivo di alcolici.

"La collaborazione tra imprese, università, studenti e amministrazioni locali per progetti di educazione al consumo sono la migliore strada per combattere gli abusi", ha dichiarato

Barbara Herlitzka, presidente del comitato Casa di Federvini e coordinatrice del progetto "No binge. Comunicare il consumo responsabile".

PROSECCO DOCG. La polemica sul nome sbarca sui social: il Consorzio di Conegliano Valdobbiadene nega l'utilizzo del logo all'influencer che canta Prosecco Fresco

"Chiamare il vino Prosecco può generare confusione perché lo stesso termine non può essere riferito al territorio della Docg se non accompagnato dalla dicitura Conegliano Valdobbiadene". Sono queste le motivazioni che ha dato il Cda del Consorzio Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg a **Nicola Canal** - 232mila follower su Instagram - il quale, come ogni anno da 7 anni a questa parte, ha girato un video dove parla della vendemmia sulle note di Italo Disco dei The Kolors.

È lo stesso influencer veneto a raccontare l'accaduto in un lungo post su Instagram: "Scrivo queste parole per rispondere al malcontento (che comprendo) di molti viticoltori della mia zona a seguito del mio video "Prosecco Fresco". Partiamo dalla parola Prosecco che racchiude tante realtà diverse. Il Prosecco Doc viene prodotto in un'area molto vasta tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia, il Prosecco Superiore Docg, invece, si ottiene dalle uve delle

Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene, quelle che hanno sempre fatto da sfondo ai miei video dedicati alla vendemmia. L'esigenza di differenziare queste due realtà passa ovviamente anche attraverso il nome".

Scrivo Canal, dimostrandosi d'accordo con la linea del Consorzio.

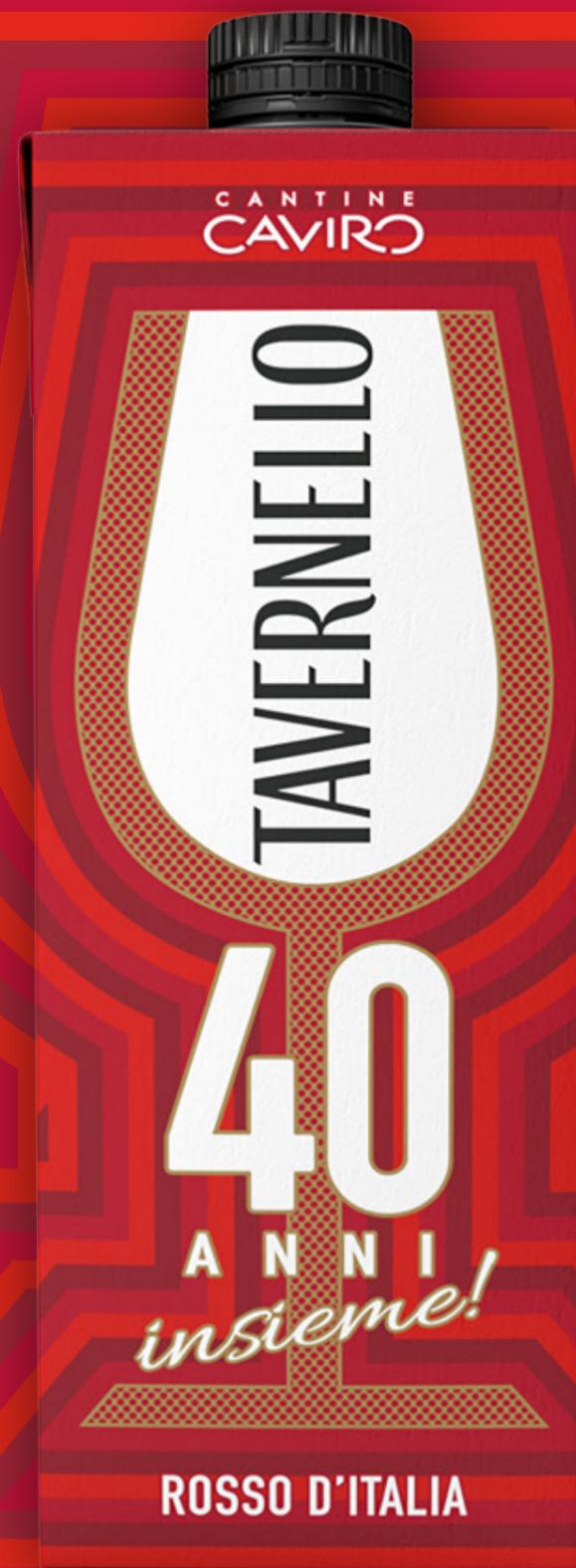
Tuttavia, **il rapper mette in evidenza come il nome completo - Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg - sia un poco impegnativo, soprattutto da utilizzare dentro ad una canzone.** Motivo per cui lui lo ha accorciato in Prosecco, mettendo tuttavia il nome scritto correttamente nel video e le immagini delle etichette istituzionali. Ad ogni modo la decisione del Consorzio è



stata insindacabile: niente logo e contributo. Gli accordi erano previa visione. "Avrei dovuto insomma cantare "Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg...fresco", conclude sconsolato l'influencer che alla fine del carosello pubblicato fa ascoltare l'effetto (comico) che il nome completo avrebbe nel ritmo.

La questione è legata a doppio filo alla nascita del Comitato indipendente di oltre 230 produttori di Conegliano Valdobbiadene che chiedono al Consorzio di vigilare sul corretto utilizzo del nome, proprio per evitare che la Docg possa essere confusa con la Doc.

A quanto pare, l'alzata di scudi ha sortito i primi effetti. - **A.Z.**

**DA QUARANT'ANNI SULLA BOCCA DI TUTTI!**

AGROALIMENTARE. In Basilicata nascerà il Distretto 'Divino'

Si chiama "Divino" ed è il futuro distretto agroalimentare della Basilicata. L'annuncio è della Coldiretti regionale che guida un partenariato associativo per la costituzione e il riconoscimento dell'ente, con cui si punta a **unire "tutti gli attori del settore vitivinicolo, a partire dal Consorzio di tutela dell'Aglianico del Vulture, alle Terre dell'Alta Val d'Agro Doc, al Grottino di Roccanova doc, al Matera Doc e all'Enoteca regionale lucana.**

Antonio Pessolani, presidente della Coldiretti lucana, sottolinea che si tratta di una prima volta, con l'obiettivo di "rilanciare il brand 'Vino di Basilicata'". I passi istituzionali sono stati compiuti e hanno avuto un buon successo, dal momento che la Regione Basilicata, dopo una riunione interlocutoria con l'assessore



regionale all'Agricoltura, Alessandro Galella, ha condiviso la strategia integrata del sindacato agricolo. Il prossimo step riguarderà gli incontri preparatori per la condivisione degli obiettivi e degli atti propedeutici con tutti i potenziali partner. Il distretto Divino, una volta costituito, potrà intercettare risorse finanziarie derivanti dalle program-

mazioni europee, nazionali e locali, sottolinea la Coldiretti. Allo stesso tempo, consentirà di accrescere la salvaguardia del territorio e rilanciare il turismo. Infine, favorirà lo sviluppo di attività scientifiche e nuove tecniche "che salvino il comparto del vino da una serie di difficoltà legate a malattie e condizioni atmosferiche avverse".

ISRAELE. Due antichi autoctoni reimpiantati nel Negev: ecco le nuove uve del deserto



Fare vino nel deserto è possibile, ma con i vitigni autoctoni il tutto ha un altro sapore. Un'ultima straordinaria esperienza in questo senso viene da Israele. Il deserto del Negev, splendido contesto naturalistico e meta di turismo da tutto il mondo, dopo secoli torna a ospitare due tipologie di vitigno antiche. Merito di un **progetto di recupero condotto dalle università di Haifa e Tel Aviv**, in collaborazione coi maggiori enti di archeologia israeliani.

Lo scorso 13 settembre, all'interno del parco nazionale di Avdat, at-

tualmente patrimonio dell'Unesco, gli esperti hanno potuto assistere al reimpianto delle **uve Sariki e Beer, i cui semi provengono dagli scavi archeologici condotti proprio ad Avdat**, rinomato centro di produzione di vino tra il quarto e il settimo secolo dopo Cristo. Una fama così vasta che consentiva a vini di queste aree, governate dai bizantini, di essere apprezzati anche in Inghilterra.

I reimpianti vitati sono stati realizzati lungo il sentiero dei torchi nei pressi di cinque torchi scoperti nel sito archeologico. Gli studiosi, come

ha reso noto l'ufficio del turismo nazionale, hanno scelto di dare al vigneto una forma che prende a modello proprio gli impianti tradizionali israeliani di un ampio periodo storico come quello della dottrina della Mishnah e del Talmud, compreso tra il primo e il settimo secolo dopo Cristo. La decisione è stata presa dopo anni di studi realizzati in collaborazione con agronomi e archeologi israeliani.

Le varietà tradizionali Sariki e Beer potranno integrarsi con altri vitigni già coltivati dai produttori locali (come chardonnay, sauvignon blanc, merlot, malbec, petit verdot). Il deserto del Negev, alla luce della crisi climatica, rappresenta attualmente una sorta di laboratorio per testare la tenuta delle uve ai climi estremi. L'importanza di questo progetto, che coinvolge appunto i vitigni autoctoni e più antichi, sta proprio nell'offrire informazioni preziose sulla capacità di adattamento delle piante di vite. - G.A.



PIGHIN
Vignaioli in Friuli
dal 1963

SORELI

IMBOTTIGLIATO DA
FERNANDO PIGHIN E FIGLI

“Una lunga storia
da scoprire sorso
dopo sorso.”



www.pighin.com

TOSCANA. Apre la nuova cantina di Bottega nel Chianti Classico



Nuova avventura in Toscana per Bottega. L'azienda di Bibano di Godega (Treviso) ha aperto la sua nuova cantina - Cantina Bottega Castelnuovo Berardenga - nel Chianti Classico. E lo ha fatto in concomitanza con la vendemmia. **La struttura è circondata da 13 ettari di vigneti di uve sangiovese e canaiolo.** All'interno contiene una bottaia (in contenitori da 25 ettolitri) per circa 800 ettolitri di vino. La supervisione è affidata all'enologo Guglielmo Pasqualin.

La storia di Bottega in queste aree prende il via nel 1993, quando il patron Sandro Bottega decide assieme all'amica e attrice Stefania Sandrelli, interessata al mondo del vino, e del compagno Giovanni Soldati, di iniziare a produrre un Chianti Classico che dal 1994 è andato via via crescendo sui mercati, fino a raggiungere 130mila bottiglie. Ora, l'esigenza di gestire direttamente una propria cantina. La raccolta, interamente a mano, è partita. L'investimento per questo progetto, che era stato annunciato a fine 2022, anno del quarantennale della società veneta, è di 7 milioni di euro. Il fatturato di Bottega nel 2022 è stato di circa 82 milioni di euro. - **G.A.**

M&A. "Il Palazzone" si allarga a Montalcino. Acquisiti 1,7 ettari a Brunello da Albatreti

Si allargano gli ettari vitati a Montalcino per l'azienda Il Palazzone, di proprietà di Peter Kern (ceo del gruppo Expedia), che ha acquisito 1,7 ettari a Brunello (su un totale di 5) dalla confinante Albatreti, a sua volta destinata a essere ristrutturata interamente. L'obiettivo è l'incremento della produzione dell'azienda Il Palazzone che, **con questo allargamento, sale a 6 ettari a Brunello** e dovrebbe raggiungere quota 60mila bottiglie annue, secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa sulla base del sito ilcinese Winenews, che non cita l'ammontare dell'operazione.

Oggi, un ettaro a Montalcino è quotato tra i 700mila e il milione di euro.



BILANCI. I ricavi di Cantina Settecani salgono a 6,2 milioni di euro



Buona performance per Cantina Settecani, nel 2022-23. Il bilancio d'esercizio presentato dalla storica cooperativa (che prende il nome dal piccolo comune della provincia di Modena) ha registrato un fatturato di 6,2 milioni di euro, contro i 5,5 del precedente esercizio. Sono state vendute poco più di un milione di bottiglie, ha spiegato il presidente Paolo Martinelli, nei vari canali distributivi: Horeca, distributori, Gdo e vendita diretta.

Per l'azienda (260 ettari e 130 soci), che nell'anno in corso festeggia i cento anni di attività, è positivo anche l'export: "La presenza delle nostre etichette è cresciuta nei mercati più importanti fra Europa, America del Nord, Asia", ha aggiunto Martinelli, ricordando che i clienti principali sono Usa e Giappone. **Il Brasile è una new entry per Settecani che, nel complesso, ha venduto all'estero il 4,5% in più.** Il prossimo piano di investimenti punterà a rendere la cantina sempre più attenta alla tutela dell'ambiente. Previsto un impianto fotovoltaico di ultima generazione, che permetterà un ulteriore abbattimento delle emissioni CO2.



EVENTO. A Olbia per Benvenuto Vermentino

Olbia, principale centro della Gallura, ospiterà la manifestazione Benvenuto Vermentino, in programma dal 2 all'8 ottobre. L'obiettivo è far conoscere e promuovere questo vino bianco attraverso eventi e degustazioni guidate non soltanto del Vermentino sardo, ma anche del Vermentino di Toscana, Liguria e Corsica. Il cuore della manifestazione è il centro storico cittadino che coinvolge diversi ambiti economici. Le attività commerciali e artigianali proporranno ai propri clienti il Vermentino offerto dal Consorzio; ristoranti bar e hotel aderenti accoglieranno i clienti con menu e aperitivi dedicati; al Museo Archeologico di Olbia oltre 40 artigiani sono coinvolti in una mostra di opere che richiameranno il tema del vino. Non mancheranno le degustazioni tecniche, sempre al Museo Archeologico.

Previsti, nelle giornate del 3-4 ottobre, incontri tra i produttori di Vermentino Doc e Docg coi buyer e importatori esteri del centro e del nord Europa. Il 7 e 8 ottobre le cantine del territorio organizzano delle visite guidate su prenotazione con degustazioni anche di produzioni agroalimentari locali. Il 7 ottobre (ore 17) c'è attesa per l'allestimento di un percorso esperienziale nel centro storico cittadino, dove gli appassionati potranno conoscere i vini di Sardegna, Liguria, Toscana, Corsica e Sicilia.

Info: promocamera.it/evento/benvenuto-vermentino-2023/



supervisione editoriale

Marco Mensurati

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Andrea Cuomo,

Andrea Guolo, Tiziana Samari,

Cesare Pillon, Annalisa Zordan

cover

Jeff Siepman/unsplash

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

ENO MEMORANDUM

FINO AL 2 OTTOBRE

❖ ANDAR PER CANTINE

Ischia (Napoli)
varie sedi
prolocopanaischia.it/eventi/andar-per-cantine

1 OTTOBRE

❖ VENDEMMIA IN ARTE

Rosignano Monferrato (Alessandria)
centro storico comune.
rosignanomonferrato.al.it

2 OTTOBRE

❖ BENVENUTO VERMENTINO

Olbia
centro storico
fino all'8 ottobre
facebook.com/benvenutovermentinoOlbia

6 OTTOBRE

❖ DOLO-VINI-MITI.

FESTIVAL DEI VINI VERTICALI
Trentino
Val di Cembra e Val di Fiemme
fino al 15 ottobre
visittrentino.info/it/articoli/gusto/dolo-vini-miti

7 OTTOBRE

❖ TRENTO IN VINO

Trento Expo
via di Briamasco, 2
fino all'8 ottobre
facebook.com/arteDelVino/

7 OTTOBRE

❖ GUSTUS VINI E SAPORI DI VICENZA

Vicenza
Conservatorio Arrigo Pedrollo
fino all'8 ottobre
gustus-vicenza.it/

7 OTTOBRE

❖ MILANO WINE WEEK

fino al 15 ottobre
milanowineweek.com

9 OTTOBRE

❖ FESTA GUIDA VINI D'ITALIA 2024

tasting nelle enoteche di tutta Italia
fino al 14 ottobre
gamberorosso.it/festa-guida-vini-ditalia-2024/

9 OTTOBRE

❖ WINE CUBE

Milano
Studio Novanta
fino al 10 ottobre
partesa.it

13 OTTOBRE

❖ LUGANA ARMONIE SENZA TEMPO

Milano
Palazzo Bovara
Corso Venezia, 51
dalle 18.30 alle 23.00
consorziolugana.it/lugana-armonie-2023

28 OTTOBRE

❖ COLLINE IN BOLLE

Villa Mirra di Cavriana (Mantova)
fino al 29 ottobre 2023
facebook.com/collineinbolle

29 OTTOBRE

❖ VINI DI VIGNAIOLI

Fornovo di Taro (Parma)
fino al 30 ottobre
vinidivignaioli.com

5 NOVEMBRE

❖ INCONTRI ROTALIANI

Mezzolombardo, Mezzocorona
San Michele all'Adige
fino al 6 novembre

12 NOVEMBRE

❖ BACK TO THE WINE

Venezia
Terminal 103
presso Stazione Marittima
fino al 13 novembre
backtothewine.com



OASI,

come il nome del vigneto di Nero d'Avola di Feudo Maccari, che si affaccia sull'oasi di Vendicari, un gioiello naturalistico di infinita bellezza. Un vino che racconta l'arte ed il fascino di Noto, Marzamemi e della Sicilia.



www.feudomaccari.it

FEUDO MACCARI

facebook.com/feudomaccariwines

COMMERCIO. Australia e Cina ancora ai ferri corti: niente accordo sul vino



foto Akenarinc/Pixabay

Nessun accordo con la Cina. L'Australia tira dritto e intende portare avanti la causa in corso in sede Omc (organizzazione mondiale del commercio), dopo la guerra commerciale con il Paese del Dragone degli anni scorsi. La querelle riguarda due binari separati, il vino e l'acciaio. La Cina, nei mesi scorsi, aveva proposto una sorta di intesa onnicomprensiva per poter uscire dall'impasse, ottenendo vantaggi in materia di strutture per l'energia eolica, per i settori ferroviari e per le forniture sanitarie in acciaio. Ma l'Australia ha fatto sapere di voler tenere gli ambiti distinti. In modo particolare, quello del vino è un tema molto sentito. Il ministro dell'Agricoltura australiano, Murray Watt, ha ricordato come **prima della**

guerra dei dazi con la Cina il valore degli scambi commerciali era di circa un miliardo di dollari, rispetto agli appena 16 milioni di dollari dell'ultimo anno. Una ferita, quella delle tariffe antidumping, che l'Australia vuole sanare in sede Omc, a cui si rivolse nel giugno 2021 dopo che la Cina aveva scelto di tassare il vino nel novembre 2020 e poi di incrementare le aliquote a marzo 2021, in una forbice compresa tra 107% e 218% sui prodotti importati dall'Australia. **Un livello di dazi capace di scoraggiare chiunque volesse provare a vendere vino fuori confine e che ha bruciato oltre 2 miliardi di dollari di export.** Alcuni segnali di distensione tra i due giganti, nel frattempo, ci sono stati. Il presidente cinese, Xi Jinping,

e il premier australiano, Anthony Albanese, si sono incontrati a novembre 2022. Nel gennaio 2023, la Cina ha fatto un passo indietro rispetto ai divieti sul carbone australiano e sembra che potesse mettere mano anche a quelli sull'import di legname e di carni bovine dall'Australia. I due governi hanno lavorato per risolvere lo stallo. È accaduto in settori dell'agricoltura come cotone, ortofrutta o come quello dell'orzo, risolto a inizio 2023 con la rinuncia dell'Australia alla causa in sede Omc. Anche per il vino si punta a una risoluzione tramite il dialogo, ma separatamente da altri ambiti economici. La partita – ed evidentemente la contropartita – è troppo grande per essere inserita e chiusa rapidamente in un pacchetto una tantum.



2023

SEPTEMBER

19 BOGOTÁ - Colombia	Top Italian Wines Roadshow
22 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow 16

OCTOBER

15 ROME - Italy	trebicchieri 2024 premiere
26 TOKYO - Japan	trebicchieri 2024
30 SEOUL - South Korea	Top Italian Wines Roadshow 16

NOVEMBER

02 BEIJING - China	trebicchieri 2024
06 SHANGHAI - China	trebicchieri 2024
16 DUBAI - U.A.E.	Notte Italiana

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION
www.gamberorossointernational.com

GamberoRossoInternational  

2024

JANUARY

15 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri 2024
17 OSLO - Norway	trebicchieri 2024
19 COPENHAGEN - Denmark	Vini d'Italia
30 NAIROBI - Kenya	Top Italian Wines Roadshow

FEBRUARY

05 ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia
07 MUNICH - Germany	trebicchieri 2024
12-14 PARIS - France	trebicchieri 2024 - Vinexpo Special
21 CHICAGO - USA	trebicchieri 2024
23 NEW YORK - USA	trebicchieri 2024
27 LOS ANGELES - USA	trebicchieri 2024
29 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri 2024

MARCH

09 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri 2024 - Prowein Edition
LONDON - U. K.	trebicchieri 2024

APRIL

14 VERONA - Italy	trebicchieri 2024 - Vinitaly Special
25 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow
29 DALLAS - USA	Top Italian Wines Roadshow

MAY

1 MIAMI - USA	Vini d'Italia/Top Italian Wines Roadshow
3 VANCOUVER - Canada	trebicchieri 2024
6 TORONTO - Canada	trebicchieri 2024
7 OTTAWA - Canada	trebicchieri 2024
ALMATY - Kazakhstan	Top Italian Wines Roadshow
HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow
SINGAPORE	trebicchieri 2024
28-30 HONG KONG	trebicchieri 2024 - Vinexpo Special

JUNE

TEL AVIV - Israel	Top Italian Wines Roadshow
10 PRAGUE - Czech Republic	Vini d'Italia



GAMBERO ROSSO

DAL MONDO

IL LAMBRUSCO E LA CUCINA DEL SUD

LE CENE DEGUSTAZIONE

- 20 SETTEMBRE LA LOCANDA DEL PROFETA NAPOLI
- 27 SETTEMBRE DA TUCCINO POLIGNANO A MARE
- 02 OTTOBRE DON GEPPI SORRENTO

- 12 OTTOBRE LE BUBBOLE MATERA
- 19 OTTOBRE LUIGI POMATA CAGLIARI
- 03 NOVEMBRE LIMU RESTAURANT BAGHERIA

IL MIO EXPORT

Sala del Torriano – Francesco Rossi Ferrini

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

L'export ricopre il 75% del nostro fatturato stando ai dati del 2022. I Paesi per noi più importanti sono gli Stati Uniti, Giappone e Svizzera.

2 Dove si vende meglio e dove si vende peggio? E perché?

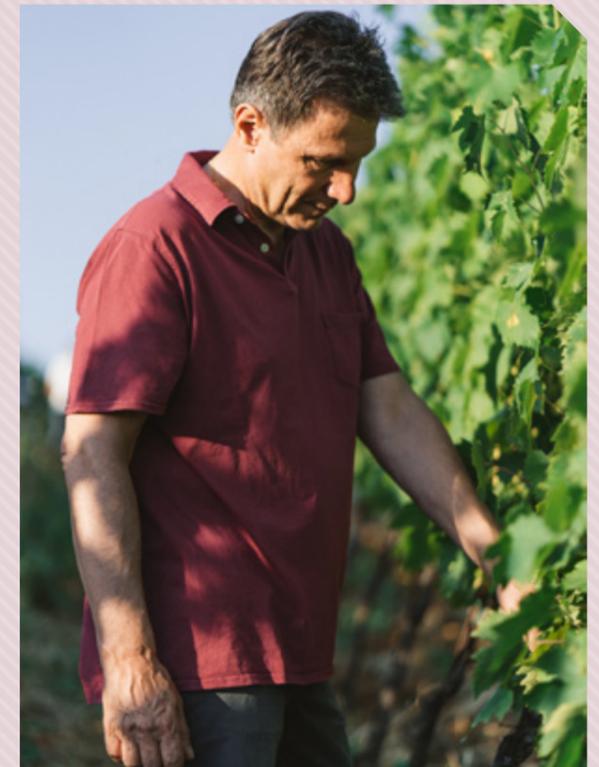
Il mercato su cui stiamo facendo gli investimenti maggiori sono gli Stati Uniti, specialmente nel 2023. Non parlo solo di New York o della California, dove tutti vogliono piazzare i loro vini. Sono punti di riferimento importanti, tuttavia ci sono anche zone solitamente trascurate, che ci stanno dando grandi soddisfazioni. Rinunciare al fatturato portato dalla Russia non è stato e non è semplice, poiché era uno dei mercati sul quale avevamo investito. Ad ogni modo il rapporto che abbiamo costruito con i nostri importatori ci ha permesso di rimanere in contatto e speriamo in futuro di riprendere a lavorare.

3 Guerra, inflazione, aumenti dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?

Il clima di incertezza ha avuto un pesante contraccolpo su di noi, dal momento che la nostra è un'azienda ancora giovane e che deve consolidarsi. Dati i nostri livelli di vendite, non abbiamo avuto enormi difficoltà di reperimento delle materie prime, tuttavia abbiamo subito in pieno il rialzo dei prezzi che, nostro malgrado abbiamo dovuto ribaltare sui prezzi di vendita. I nostri partner hanno accettato l'aumento di prezzo dovuto agli aumenti dei costi di produzione; tuttavia, lo sforzo principale per noi oggi è quello di andare a visitare i mercati affinché anche i clienti finali dei nostri partner percepiscano la qualità e il giusto valore dei nostri vini.

4 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?

I consumatori stranieri nell'ultima decade sono diventati sempre più consapevoli e preparati. Sanno



riconoscere ed apprezzare il vino di qualità che rappresenta il territorio di provenienza, specialmente se biologico e rispettoso dell'ambiente.

5 Come promuovete normalmente i vostri vini all'estero e cosa vi ha insegnato la pandemia?

Per promuovere i vini all'estero organizziamo cerchiamo di passare il più tempo possibile con i nostri partner all'estero ed in Italia. Crediamo molto nel valore dell'affiancamento e della promozione diretta dei prodotti. Diamo anche molto valore all'incoming. Siamo orgogliosi di mostrare l'amore e l'attenzione che dedichiamo alla produzione e mostrare l'azienda è il modo migliore per far capire la nostra passione. partecipiamo a fiere come il Vinitaly e la Prowein, anche se dopo la pandemia abbiamo notato un calo di visitatori, soprattutto alla fiera di Düsseldorf che fino a pochi anni fa era la manifestazione più importante del vino in Europa. Penso che la pandemia ci stia ancora insegnando tanto, visto che i suoi effetti si stanno ancora manifestando.

❖ Sala del Torriano
San Casciano in Val di Pesa - Firenze - lasala.it

NEL PROSSIMO NUMERO
CANTINA VALLE ISARCO

Carte dei vini con ricarichi fino al 500% Perché non ha senso scandalizzarsi

▲ di Andrea Guolo

Abbiamo messo a confronto le wine list di cinque insegne della ristorazione commerciale. Se il Prosecco è quello che subisce più ritocchi verso l'alto, i vini premium sono i più "convenienti". Bocciato Renato Bosco, promosso con riserva Flavio Briatore con Crazy Pizza, aumenti contenuti per All'Antico Vinaio, Roadhouse, Berberé

Si ha l'impressione che i prezzi del vino nella ristorazione, in particolare quella commerciale dove lo scontrino medio è più basso, stiano salendo alle stelle. La ragione è intuibile. I ristoratori devono affrontare costi molto più alti causati da aumenti generalizzati, che partono dalle materie prime per arrivare agli affitti delle location, e se riversassero questi aumenti interamente sui piatti, commetterebbero un autogol perché i menu sono esposti in strada e i clienti penserebbero: "costa troppo, non ci vado".

PERCHÉ È PIÙ FACILE GONFIARE LE CARTE DEI VINI

Per il wine il discorso è diverso, perché **le carte dei vini in genere non sono esposte su strada e perché, evidentemente, i clienti fanno meno attenzione** o danno un valore diverso o, al limite, scelgono un calice al posto della bottiglia, opzione che aumenta ulteriormente il margine del ristoratore.

Un altro fattore che differenzia la ristorazione commerciale dal fine dining, dove pure gli aumenti si stanno verificando, è quello del livello della carta: essendo composta di etichette che raramente superano i 50 euro, si può effettuare un ricarico proporzionalmente più alto rispetto ai fine wines senza raggiungere cifre necessariamente astronomiche.

Ma il risultato dei ricarichi, cresciuti anno dopo anno, è che oggi si può arrivare a situazioni estreme del +500% su etichette di largo consumo come il Prosecco Doc, che in alcuni casi raggiunge valori da capogiro se confrontati con il prezzo di partenza. Così i margini del ristorante decollano e compensano i minori ricavi dei piatti, dove magari si è fatto lo sforzo di non ritoccare i listini. Ma andiamo ai casi pratici.

METTI UN PROSECCO DOC IN CARTA A 45 EURO...

Milano, piazza Duomo, pizzeria **Saporè** di Renato Bosco. Per accompagnare una double crunch del maestro pizzaiolo veronese (versione al cotto e formaggio Monte Veronese, euro 13) si può scegliere tra diversi vini, ma chi volesse metterci un Prosecco si deve preparare a una vera batosta finanziaria: ben 45 euro per il Treviso Doc de La Farra, etichetta che un portale di e-commerce propone a meno di 9 euro e che possiamo stimare, come prezzo di sell in per grandi quantitativi, sui 7 euro a bottiglia. La stessa etichetta è presente anche al calice, prezzo 11 euro, che se lo vede un veneto di passaggio a Milano, poi torna al bar del suo paese e ha qualcosa da raccontare per far indignare gli amici.

A quel punto, spesa per spesa, conviene pagare meno del doppio e ordinare una bottiglia di Franciacorta di Bellavista, l'Alma Gran Cuvée Brut, che viene 70 euro e 16 al calice, il cui ricarico è certamente più sensato, considerando che il prezzo proposto da Xtrawine è di 30,9 euro.

Cambiamo pizzeria e andiamo da **Berberé** in zona stazione centrale, ma potremmo essere anche a Bologna, Tori- >>



foto: Louis Hansel/unsplash

» no o Firenze perché la carta pare sia la stessa ovunque. Troviamo il vino della casa, al prezzo accettabilissimo di tre euro al calice e nove la bottiglia, e poi una serie di etichette come il Pignoletto bio Gaudium, metodo classico della cantina Oro di Diamanti, al prezzo di 30 euro: ricarico d'altri tempi, in senso buono, perché la stessa bottiglia si trova su Winelivery a 18,9 euro.

Il margine per Berberè sale nel primo vino che compare in carta, Pietrobianco di Daniele Portinari (blend di tai bianco e pinot bianco), 25 euro a bottiglia (online si trova a circa la metà), ma si tratta in ogni caso di una carta dal ricarico mediamente accettabile.

CONVIENE ORDINARE ETICHETTE PREMIUM

Cambiamo genere e andiamo da una catena di contemporaneo successo come **All'Antico Vinaio**, sulla quale hanno investito il big del retail Percassi e, negli Usa, pure Joe Bastianich.

Convinti come Al Bano che la ricetta della felicità preveda un bicchiere di vino con il panino (in questo caso stracolmo di salumi), in carta troviamo a 18 euro il classicissimo Santa Cristina Igt di Antinori, etichetta super diffusa anche nei supermercati dove in promozione esce sui sei euro a bottiglia, e diverse altre etichette tra cui una buona selezione a marchio Ruffino, come il Torgaio Igt a 15 euro (online tra 5,5 e 7 euro) e il Riserva Ducale, Chianti Classico Gran Selezione, a 50 euro (su Tannico l'annata 2019 è in vendita a 29,50 ma poi vanno aggiunti 8,5 euro di spedizione). Riassumendo: le etichette entry level vanno sul +200%, quelle premium possono anche non raggiungere il +50% di ricarico.

Una catena da grandi numeri è **Roadhouse**, di proprietà del gruppo della carne Cremonini, e anche in questo caso i ricarichi sono contenuti. La bollicina della casa è il Prosecco Doc brut di Casa Gheller, prezzo 13,9 euro, che in enoteca si può trovare sui 7,5 euro a bottiglia, mentre il Chianti Classico Granaio della cantina Melini viene venduto a 17,9 euro (in enoteca è sui 9-10 euro). Indicativamente siamo in presenza di una media di ricarico tra l'80 e il 120%.

ANCHE BRIATORE SCIVOLA SUL PROSECCO

Il quinto caso, davvero irresistibile da verificare per tutto il rumore che ha accompagnato il lancio del format, è quello di **Crazy Pizza**, dove per abbinare la pizza Pata Negra da 68 euro o una più modesta Margherita da 15,5 euro si può attingere da una lista discretamente ampia di bollicine e vini fermi. I prezzi? Una Riserva del Fondatore "Giulio Ferrari" (annata non specificata) di cantine Ferrari costa 310 euro, presumibilmente il doppio o qualcosa in più rispetto al prezzo da enoteca; il Maximum blanc de blancs sempre di Ferrari è in carta a 50 euro (prezzo da enoteca sui 20 euro) e il Valdobbiadene Docg "Crede" di Bisol costa 38 euro a bottiglia, 8 al calice (in enoteca oscilla tra 16 e 18).



foto utreestock/freepik

Poteva andare peggio, anche se la catena di Briatore scivola sulla buccia di banana dei rincari con il solito Prosecco Doc, nel suo caso in carta a 35 euro come Extra Dry e a 40 il Rosé Millesimato senza specificare la cantina.

RICARICHI FINO AL 500%

Concludendo questa breve rassegna di prezzi, possiamo dire che le medie di ricarico nella ristorazione commerciale non siano facili da calcolare perché variano nettamente da etichetta a etichetta e da catena a catena. E se, come ha riportato nei giorni scorsi *Il Sole 24 Ore*, i ricarichi dell'alta ristorazione possono raggiungere il +400%, in quella più accessibile si può salire anche oltre, fino a picchi superiori al 500%. Dobbiamo scandalizzarci? Non ha molto senso.

Il consumatore è libero di ordinare, di non farlo, di lamentarsi per i prezzi. E **il produttore, se vede un suo vino ricaricato all'eccesso e qualora si sentisse penalizzato da questa scelta, ha la facoltà di bloccare le forniture**. Ma questo nel mercato non si è mai visto: semmai accade che si sospendano le forniture quando il vino viene svenduto perché la svendita penalizza il brand. L'aumento del prezzo, invece, lo rende più prestigioso. Quanto al ristoratore, se alza il prezzo del vino e poi non lo vende, sarà costretto prima o poi a fare retromarcia. Alla fine, chi decide è il mercato.

Certamente in alcune piazze è comparso l'elemento distortivo del turismo internazionale. I prezzi dei vini nei ristoranti italiani sono molto più bassi se comparati con quelli applicati negli Stati Uniti e in Nord Europa, di conseguenza per un turista americano non è scandaloso pagare 40-50 euro per una bottiglia di Prosecco. E vari ristoratori si sono allineati a quel target. ❖

Radici
Virtuose

GAMBERO ROSSO



LA PROSSIMA CENA IN PROGRAMMA:

5 ottobre 2023 ore 20:30

Tramvia

Via Guglielmo Marconi, 31 | Casalecchio di Reno (BO)

☎ 051 575044

INFO: www.gamberorosso.it

mipaaf
ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

CONSORZIO
DI TUTELA
VINI D.O.P.
SALICE
SALENTINO

CONSORZIO
TUTELA VINI
D.O.P.
BRINDISI
D.O.P.
SQUINZANO

Calorie e ingredienti Chi ha paura della nuova etichetta del vino

▲ di Loredana Sottile

Dall'8 dicembre scatterà l'obbligo di inserire valori energetici e allergeni anche sulle bottiglie, ma con un vantaggio rispetto agli altri alimenti: la possibilità di ricorrere al digitale per tutti gli altri ingredienti. Alle aziende restano quindi poche settimane per adeguarsi e tanti dubbi: "In che modo ciò impatterà sui consumatori?"



Operazione trasparenza per il vino europeo. Dopo sei anni di proposte, fughe in avanti e passi indietro, la riforma dell'etichetta è realtà. Se si guarda agli prodotti alimentari e alle altre bevande, possiamo affermare che il vino ha goduto fino a questo momento di una sorta di privilegio; quello di non indicare la lista degli allergeni e degli ingredienti in etichetta.

Niente da obiettare, quindi, sulla decisione della Commissione Ue di mettere fine a questa disparità. Nel mezzo ci son voluti sei anni per giungere al giusto compromesso, ma adesso è fatta: dall'8 dicembre 2023 anche il vino dovrà adeguarsi, sebbene **le bottiglie già immesse sul mercato potranno tenere la vecchia etichetta**. Di fatto, quindi, si può dire che l'obbligo generale scatterà solo dalla vendemmia 2024: un anno ancora per prendere le misure.

IN ETICHETTA CARTACEA SOLO CALORIE E ALLERGENI

Questa rivoluzione copernicana potrà, tuttavia, contare su un compromesso non da poco (portato avanti e ottenuto dalle associazioni di settore italiane ed europee): solo alcune informazioni andranno davvero nell'etichetta cartacea (a meno che la cantina non preferisca inserire tutto sulla bottiglia), tutto il resto potrà essere indicato tramite etichettatura elettronica a cui accedere tramite Qr-code.

Le uniche due informazioni che necessariamente dovranno finire sulla bottiglia sono il valore energetico e gli allergeni.

Nel primo caso si utilizzerà la lettera E (che sta per Energia) e **ci si baserà su un'unità di 100 ml di prodotto, praticamente un bicchiere di vino** che, dai nostri calcoli (vedi box) dovrebbe aggirarsi sulle 100 calorie. L'altro obbligo riguarda le sostanze che provocano allergie o intolleranze, siano essi ingredienti, additivi o coadiuvanti tecnologici (anidrite solforosa, bisolfito di potassio, albumina d'uovo, caseina; etc).

Tutto il resto può finire nell'etichetta elettronica. »

Come funziona la piattaforma U-label

Per facilitare la vita ai produttori, il Ceev-Comité Européen des Entreprises Vins, insieme a spirit-Europe, ha lanciato due anni fa la piattaforma U-Label (www.u-label.com), che consente alle aziende vinicole e di liquori di creare facilmente le proprie etichette elettroniche. Al momento sono circa 700 le aziende iscritte per oltre 10mila e-label create.

Mediamente un bicchiere contiene circa 100 calorie

» Parliamo, quindi, della classica tabella nutrizionale con i dati espressi sempre sulla cosiddetta drinking unit (100 ml): quantità di grassi totali, grassi saturi, carboidrati, zuccheri, proteine e sale.

Informazioni che, secondo le associazioni di settore, avrebbero occupato ben oltre lo spazio di un'etichetta. "I consumatori vogliono conoscere ciò che mangiano e bevono e il digitale ci permette di dare tutte le informazioni necessarie, nelle diverse lingue", spiega il segretario generale del Ceev (Comité européen des entreprises vins) **Ignacio Sánchez Recarte**.

Per il segretario generale di Unione Italiana Vini **Paolo Castelletti** la riforma dell'etichettatura è "una delle più grandi rivoluzioni normative che il settore abbia vissuto negli ultimi 20 anni. Grazie a tutte le flessibilità che siamo riusciti ad ottenere, tra cui il ricorso all'etichettatura elettronica, questo cambio epocale sarà più gestibile da parte delle imprese".

TRA TRASPARENZA E BUROCRAZIA: LE PREOCCUPAZIONI DEI PRODUTTORI

Dall'altra parte, tuttavia, persistono le preoccupazioni dei produttori, già alle prese con una serie di problemi burocratici e con varie incognite legate al futuro (dall'Ocm alle alte giacenze fino alla riduzione dei consumi nei principali mercati di destinazione). Indubbiamente la nuova etichettatura - per quanto ormai inevitabile in un sistema che chiede trasparenza nei confronti dei consumatori - comporterà un ulteriore dispendio di tempo e denaro da mettere in conto. Le piat-

Come calcolare le calorie di un bicchiere di vino

Ricordando che un grammo di alcol è pari a 7 kcal, e che l'alcol ha un peso specifico di 0,79 Kg, basta moltiplicare il peso per il grado alcolico (espresso in litri) e infine per le calorie a grammo. Posto che si parli un vino da 13 gradi, la formula è: $0,79 \times 130 \times 7 = 718,9$ calorie per un litro di vino. Se si considera che 1 litro di vino corrisponde a circa 6,6 bicchieri da 150 ml: $718,9 : 6,6 = 108,7$ calorie a bicchiere



taforme per creare l'etichettatura elettronica hanno, infatti, dei costi, sebbene minori rispetto a quelli previsti nel caso in cui fosse scattato l'obbligo di inserire tutto in formato cartaceo, con le dovute traduzioni per ogni Stato di destinazione. Non da ultimo preoccupano le reazioni dei consumatori che di fronte a ingredienti e calorie potrebbero ulteriormente allontanarsi dal vino. Processo, che in qualche modo, è già in corso senza che ancora questi riferimenti abbiano fatto la loro comparsa sulla bottiglia.

A mettere tutto in fila è il produttore pugliese **Gregory Perrucci** che, con il suo sfogo, dà voce alle ansie »

* gambero rosso channel

* Il primo canale italiano interamente dedicato al food & wine

on air su piattaforma sky canale **133** e **415**

GAMBERO ROSSO
sky



GAMBERO ROSSO



SALUMI DA RE

RADUNO NAZIONALE DI ALLEVATORI, NORCINI E SALUMIERI

EDIZIONE 2023

21/22/23 OTTOBRE 2023

Antica Corte Pallavicina - Polesine Parmense (PR)

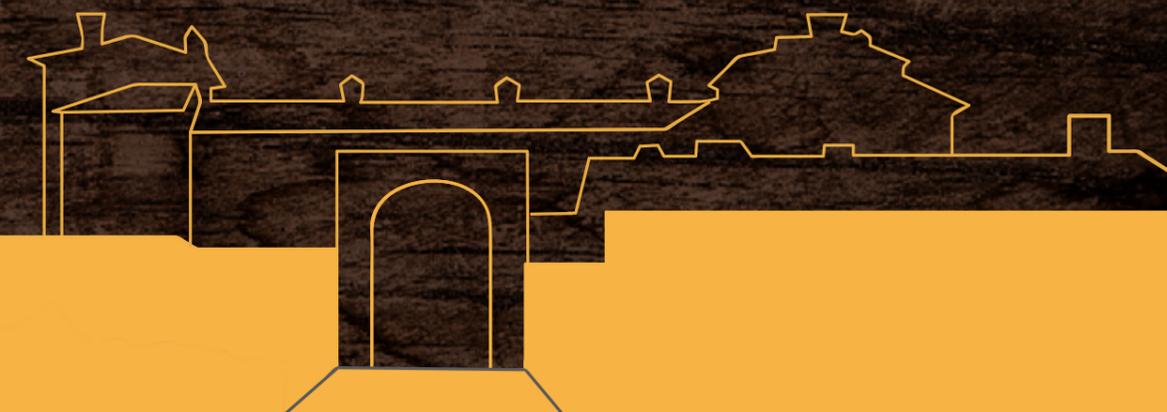
SABATO 21 OTTOBRE dalle 10.30 alle 19.30

DOMENICA 22 OTTOBRE dalle 09.30 alle 19.30

LUNEDÌ 23 OTTOBRE dalle 09.30 alle 17.30

Ingresso Gratuito

Decimo Raduno Nazionale di Allevatori, Norcini e Salumieri
Strada Palazzo Due Torri, 3 - Polesine Parmense (PR)





#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



**Valpolicella Ripasso Cl. Sup. Regolo '20
SARTORI**

In Veneto più precisamente nella zona della Valpolicella troviamo l'azienda Sartori. L'azienda familiare nasce nel 1868 ed oggi è condotta da Luca ed Andrea Sartori ed oggi conta 210 di ettari di vigne e una produzione di oltre 15 milioni di bottiglie. Con Marco Sabellico assaggiamo il Valpolicella Ripasso Cl. Sup. Regolo '20. Dal colore rubino cupo con riflessi granata, al naso è intenso, ricco di ciliegia matura, marmosca, confettura di frutti rossi e note boisé, fumé e vanigliate. In bocca è strutturato, pieno, ricco di frutto e note fumé e di erbe aromatiche. Ottimo in abbinamento con carni rosse, arrostiti, cacciagione e formaggi stagionati e piccanti.

Visita il sito casasartori1898.it

Per guardare la puntata:
[instagram.com/reel/CxswqKsombt/](https://www.instagram.com/reel/CxswqKsombt/)

LE STORIE

» condivise del mondo vitivinicolo: “Prima i tentativi di classificare il vino come nocivo, poi le polemiche sul nutriscore, adesso si arriva alle etichette tutte uguali, piene zeppe di indicazioni e diciture sugli ingredienti, calorie, raccomandazioni per la salute. Tutte queste complicazioni, adempimenti burocratici, pastoie autorizzative, lunghi iter amministrativi vanno a pesare di più sui pochi gruppi nazionali o piuttosto si abbattono come macigni sulle centinaia di migliaia di piccole e medie aziende vitivinicole italiane, già provate da una crisi senza eguali dai tempi del metanolo?” E conclude: “Che l'Europa abbia deciso di tagliare il vino credo sia ormai sotto gli occhi di tutti”.

La vera battaglia, tuttavia, sarà quella che si combatterà nei prossimi mesi quando non si parlerà più soltanto di ingredienti e calorie in etichetta, ma di alert veri e propri. Su questo l'Europa sta ancora cercando una quadra e sarà meglio che il settore si muova a presentare delle proposte. Il compromesso sugli ingredienti forse può essere la via. ❖

**Dalla deroga per gli spumanti
alla dicitura di accompagnamento
del QRCode: i punti da chiarire**

Sebbene l'8 dicembre sia praticamente dietro l'angolo, sulla nuova etichettatura rimangono alcuni punti da chiarire, come ci spiega il Servizio Giuridico Uiv.

Prima tra tutte la questione di vini spumanti e frizzanti. Nel testo del Corrigendum al Regolamento si parla di deroga per i “vini prodotti prima dell'8 dicembre”, ma cosa indica il termine “prodotti”? È da intendersi riferito al mosto, al vino o alla seconda fermentazione nel caso di spumanti e frizzanti? Un'interpretazione non da poco visto che riguarda circa il 15% della produzione italiana di vino.

C'è, poi, la questione della eventuale dicitura che deve accompagnare il QRCode in etichetta per accedere alle informazioni in formato elettronico. Sarà necessaria prevedere una scritta di accompagnamento e, qualora lo fosse, in che lingua?



GAMBERO ROSSO®

TOUR DEL LAZIO

Un Tour tra le Province

CON

CASALE DEL GIGLIO®

Tra giugno e settembre

cinque cene degustazione per scoprire i sapori del Lazio

PROSSIMO APPUNTAMENTO:

12 OTTOBRE 2023 | ORE 20.30

NÙ TRATTORIA ITALIANA DAL 1960 | ACUTO (FR)

PER INFO E PRENOTAZIONI

gamberorosso.it/tour-del-lazio-con-casale-del-giglio



LA VENDEMMIA DÀ I SUOI FRUTTI

con la presentazione del nuovo magazine Gambero Rosso

Mercoledì 4 ottobre alle ore 19.30
Sala Velasca - Sala Gae Aulenti

Hotel Meliá Milano
Via Masaccio, 19 - Milano



INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice	Var% settimanale	Var% inizio anno
S&P 500 Food & Beverage & Tabacco	-3,11	-8,05
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	-2,25	-3,95
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	-2,89	-6,28

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	-3,38	-10,91	-0,58	641
Campari	Italia	-3,91	16,46	21,27	12.829
Centrale del Latte d'Italia	Italia	0,70	-2,04	9,92	40
Marr	Italia	-9,35	5,44	19,01	799
Newlat Food	Italia	-3,68	38,55	12,52	264
Orsero	Italia	-5,77	3,00	-4,06	242
Valsoia	Italia	0,89	-6,24	-5,05	97
Anheuser Bush I	Belgio	-4,61	-8,81	8,34	89.135
Danone	Francia	-1,98	6,64	8,01	35.583
Pernod-Ricard	Francia	-4,42	-12,38	-12,43	41.156
Remy Cointreau	Francia	-7,88	-25,13	-31,20	6.001
Suedzucker Ma Ochs	Germania	1,30	-14,26	13,90	2.860
Dsm	Olanda	0,00	-0,22	0,71	763
Heineken	Olanda	-1,72	-3,69	-5,24	48.752
Jde Peet S	Olanda	0,00	-6,00	-14,25	12.381
Ebro Foods	Spagna	1,12	10,50	7,86	2.492
Viscofan	Spagna	-3,00	-3,16	3,28	2.710
Barry Callebaut N	Svizzera	-1,29	-20,23	-21,18	8.277
Emmi N	Svizzera	-0,34	13,92	21,03	4.932
Lindt N	Svizzera	-0,98	6,32	5,65	14.064
Nestle N	Svizzera	0,00	-1,44	-0,86	291.423
Associated British Foods	Gran Bretagna	0,19	32,55	62,32	18.507
Britvic Plc	Gran Bretagna	0,23	13,77	17,01	2.582
Cranswick Plc	Gran Bretagna	0,61	17,28	25,26	2.235
Diageo	Gran Bretagna	-2,96	-15,93	-20,30	79.239
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	-2,50	-4,18	0,69	3.146
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	-3,83	-18,07	-6,67	40.208
Beyond Meat	Stati Uniti	-8,50	-23,88	-35,56	569
Boston Beer `A`	Stati Uniti	1,03	14,79	18,13	3.624
Brown-Forman B	Stati Uniti	-7,23	-11,25	-15,34	17.034
Bunge Ltd	Stati Uniti	-3,46	9,21	33,01	15.477
Campbell Soup	Stati Uniti	-1,32	-26,41	-12,96	11.788
Coca-Cola Co	Stati Uniti	-2,84	-11,13	-2,32	230.524
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	-2,37	-27,62	-17,62	12.599
Constellation Brands	Stati Uniti	-2,54	9,34	8,91	43.798
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	-6,74	-16,46	-21,43	7.907
Flowers Foods	Stati Uniti	-2,12	-21,36	-11,09	4.503
Freshpet Inc	Stati Uniti	-10,47	22,93	38,61	2.949
General Mills	Stati Uniti	-1,00	-22,22	-17,09	36.502
Hershey Company	Stati Uniti	-1,85	-11,39	-8,30	28.996
Hormel Foods	Stati Uniti	1,09	-14,71	-17,09	20.019
Ingredion Inc	Stati Uniti	-1,41	0,27	24,31	6.124
Kellogg Co	Stati Uniti	-1,84	-16,93	-18,85	18.979
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	-3,74	-9,81	-13,73	42.371
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	-5,03	3,35	18,90	12.696
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	-3,39	-15,12	3,32	4.346
Mccormick & Co	Stati Uniti	-4,12	-8,94	0,16	17.872
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	-1,27	22,36	32,74	11.910
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	-1,31	5,88	20,94	90.527
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	-3,07	6,94	23,51	53.625
National Beverage Corp.	Stati Uniti	-2,78	-2,21	12,65	4.004
Nomad Foods	Stati Uniti	-2,67	-11,31	-1,42	2.515
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	-10,30	-49,20	-65,87	493
Pepsico Inc	Stati Uniti	-3,25	-4,51	2,42	224.480
Performance Food Gr	Stati Uniti	-3,27	1,47	35,77	8.726
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	-4,87	-3,75	-1,47	5.099
Post Holdings	Stati Uniti	-2,29	-5,12	3,59	4.943
Seaboard Corp	Stati Uniti	-1,50	-1,28	9,29	4.079
Smucker, J.M.	Stati Uniti	0,82	-18,96	-7,96	12.366
Sysco Corp	Stati Uniti	-6,07	-13,37	-10,04	31.647
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	2,57	-38,38	-39,79	841
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	1,65	-15,25	1,29	39.958
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	-4,74	-17,64	-25,64	13.805
Us Foods Holding	Stati Uniti	-2,03	16,55	49,74	9.231



EUROPEAN SUSTAINABILITY

FROM THE MEDITERRANEAN TO THE EAST:
NEW WAYS TO ADVANCE FOOD

LE PROSSIME CENA DEGUSTAZIONE

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE

10 Diego Vitagliano
DIEGO VITAGLIANO
Via Flaminia, 521 - ROMA
☎ 06 9970 9481

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE

Renato Bosco
RENATO BOSCO
Piazza del Popolo, 46
SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR)
☎ 331 987 3375



Pizza

Olio & Falanghina
del Sannio DOP

Tour

**La Falanghina del Sannio
e l'olio Frantoio Muraglia
in abbinamento alla pizza d'autore**

Per partecipare è necessario contattare direttamente
le pizzerie ai recapiti indicati

Scopri i menu su
www.gamberorosso.it

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Research Executive Agency (REA). Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.



FINE WINE AUCTIONS

Grands Echezeaux: magnum in lieve controtendenza nell'ultimo anno

È un insolito passo indietro, questo, con l'analisi delle quotazioni dei Grands Echezeaux in bottiglie di formato speciale: lo proponiamo adesso per facilitare il confronto con le quotazioni degli Echezeaux in bottiglie di formato speciale pubblicate la settimana scorsa. Comincia con una sorpresa: dopo tante settimane passate a constatare che le quotazioni dei grandi rossi di Borgogna sono tutte in fase discendente, ecco finalmente un caso in controtendenza. È una controtendenza molto lieve, però: i millesimi di magnum quotati sia nel 2023 che nel 2022 sono 14, vanno del 1995 al 2018 e il loro valore complessivo, che l'anno scorso era di 89.051 euro, è salito adesso a quota 89.496. **La differenza, 445 euro, rappresenta un aumento dello 0,50% scarso. In pratica siamo alla pari.**

È un risultato, comunque, da considerare positivo, visto che il prezzo del Grands Echezeaux imbottigliato in altri formati speciali ha subito ribassi piuttosto consistenti. La quotazione del jeroboam da 3 litri, detto anche doppio magnum, è scesa del 25% rispetto all'anno scorso, e quindi ha perso un quarto del proprio valore; la quotazione del mathusalem è calata poco meno, del 22%. Sono diminuzioni, però, relative a una sola annata nel caso del jeroboam e a due annate nel caso del mathusalem: troppo poco per considerarle indicative delle tendenze del mercato, ma sufficienti per neutralizzare la performance positiva dei magnum. La quotazione complessiva di tutti i Grands Echezeaux in formato speciale è infatti scesa del 14%, da 23.739 a 201.933 euro.

– Cesare Pillon

Grands Echézeaux - Romanée Conti

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2023	Prezzo 2022	+ / -
1995	2 m	\$ 14.940	Acker Wines, Usa	20/06/23	€ 6.832,81	€ 8.816,25	-22%
2002	1 m	€ 6.500,00	Bolaffi, Torino	18/05/23	€ 6.500,00	€ 6.673,37	-3%
2003	1 m	Hk\$ 59.760	Zachys, Hong Kong	01/04/23	€ 6.997,90	€ 5.179,35	+35%
2004	1 m	Hk\$ 59.760	Zachys, Hong Kong	01/04/23	€ 6.997,90	€ 7.120,87	-2%
2008	1 m	\$ 7.290	Zachys, New York	02/03/23	€ 6.874,47	€ 7.637,50	-10%
2009	1 m	Hk\$ 75.000	Sotheby's, Hong Kong	02/04/23	€ 8.790,00	€ 8.215,63	+7%
2010	1 m	Hk\$ 84.660	Acker Wines, Hong Kong	21/04/23	€ 9.829,03	€ 8.971,95	+10%
2011	1 m	Hk\$ 59.760	Zachys, Hong Kong	01/04/23	€ 6.997,90	€ 9.510,00	-26%
2012	2 m	\$ 16.185	Acker Wines, Usa	17/01/23	€ 7.463,71	€ 6.873,75	+9%
2015	1 m	\$ 8.715	Zachys, New York	02/03/23	€ 8.218,25	€ 7.194,00	+14%
2017	1 m	\$ 6.848	Acker Wines, Usa	17/01/23	€ 6.315,91	€ 6.273,75	+1%
2018	1 m	Hk\$ 64.740	Acker Wines, Hong Kong	02/06/23	€ 7.678,16	€ 6.584,50	+17%
1999	1 j3	\$ 23.655	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 22.306,67	€ 29.853,11	-25%
1985	1 mat	HK\$273.900	Acker Wines, Hong Kong	10/02/23	€ 32.648,88	€ 56.025,00	-42%
1999	1 mat	\$ 62.250	Acker Wines, Usa	17/05/23	€ 57.481,65	€ 59.809,80	-4%

Legenda: m=magnum (1,5 litri); j3= jeroboam da 3 litri; mat= mathusalem (6 litri)

